



Città di Albano Laziale  
Provincia di Roma

**RASSEGNA STAMPA**  
**10 aprile 2017**

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1  
Tel +39 06 93295205-206 [uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it](mailto:uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it)

# OSTIA E ALBANO, E POSTA PER DUE

► Finisce in parità, 1-1, sul manto sintetico dell'Anco Marzio: ► Le contendenti si presentano in campo con un modulo entrambe le squadre restano in corsa per un posto ai play off speculari: Greco e Chiappara, grande ex, scelgono il 4-4-3

## CALCIO SERIE D

**OSTIA** Parli e patta. Ostiense e Albano si spartiscono la posta in feduo sul manto sintetico dell'Anco Marzio (1-1) e rimangono entrambi in corsa per un posto ai play-off. La formazione del presidente Lorisone, a seguito di tale risultato, interrompe la striscia vittoriosa, che durava da ben sei giornate, ma si può rimediare per il futuro e per aver concretamente un bene variegato sulle ditte investigate. La compagine del presidente Generetti, dal canto suo, subisce il secondo paraggio consecutivo, resta in settima posizione e, di conseguenza, ha veduti annullati per sempre i poteri promozionali.

Le due compagini, come preveduto alla vigilia, si presentano in campo con un modulo speculare: Greco e Chiappara, grande ex di tanto, si affidano entrambi al granaio a decollare. Lidoni e castellani si affrettano a lungo nella zona maniana e non ottengono mai in causa i rispettivi goracci rivali. La prima azione degna di nota si registra a metà partita. L'Ostiense, poco prima della mezzora,

mette i brividi agli avversari al termine di un'azione lineare. Il gruppaccio Ostiense si fa valere sulla sinistra e crossa al centro dell'area per la testa di Avella, il quale vince il duello aereo con il diretto avversario, ma alza leggermente la mira e spedisce la sfera sopra la traversa. La formazione ostiense replica al tentativo in rimessa di tempo. Succede l'intervento in estremo, sugli sviluppi di un passaggio filtrante di Cruz, un buon ripiego ad arrivare sul pallone per un neostilla e consente ai suoi compagni di tirare un lungo scoppio di sollievo per via dello scampato pericolo.

La ripresa, invece, comincia sotto il segno dell'Albalonga, che passa a combattere grazie a Cruz, il quale gioca di testa in fondo al sacco un cross di Pinotti e si crea una buona occasione di gol. Il risultato, la squadra bianconera avanza al centrocampo, al minuto numero ventidue, per vincere il paraggio con Vano al quarto dell'area, rifugge Gallicca come un puma, si riduce di testa e si conferma una delle migliori attaccanti dell'intera categoria. Successivamente le due squadre si affilano a viso aperto. L'Albalonga interna alla mezzora, ha due buone opportunità per passare in vantaggio con il baby Trincia e Cruz. Il numero venti non riesce a controllare al meglio un cross di Pinotti e permette ai difensori maniani di sfidare una situazione piuttosto delicata mentre l'ostiese si appresta di un lontano rimpianto sugli sviluppi di un rinvio di Quattrocchi, ha la possibilità di calcare



La rete siglata di testa da Michele Vano nel match contro l'Albalonga nel primo.

dal vent'anni nella parte squadrata, una si vede svuotare la gola la gola del gol dal basco Galluccio, il quale toglie la sfera da l'angolo basso alla sua sinistra, batte le ali ai

La prima azione degna di nota della gara, avvenne alla mezzora, e di nuovo Ostiense. L'Ostiense, in pieno zona Cesarini, va fortissima alla vittoria sui vestrigli di una punizione dalla trentacinque. L'ostiese Colubani, dalla sinistra, arriva alla perfezione nel prescinto del secondo palo per Belbin, il quale colpisce di testa a bruciapelo.

Albalonga: Galluccio, Altanesi, Succi, Tondurata, Vaccaro, Pinotti, Napolitano (26' st. Trincia), Gannoni (41' st. De Santis), Geronzi (26' st. Pinotti), Cruz, A. di Sp. Falcia, Maccoschi, Tomassetti, L. Terzi, Pecirli, Ierrianni, Ali, Chiappara, Arditore, Acciani, Di Costantini, Berti, 35' Cruz (A) e 22' st. Vano (RM).

Antonio Gravante  
Foto: A. Gravante

LA MIRA SI STA  
A DUE PALLI DI  
DIFESA  
AVEVA LA TERZA  
MA LA SPRESA È IL  
A DUE PALLI DI

# 'Ndrangheta ai Castelli: tentacoli su Genzano, Albano e Ariccia

Sequestrati dai finanziari soldi e 27 immobili del valore complessivo di oltre 5 milioni di euro

Da Redazione Cinque - 7 aprile 2017



L'operazione dei finanziari ai Castelli

**19**  
CONDIVISIONI

INVIATI DI SERVIZIO

Paura a Stoccolma: camion sulla  
folla. Nuovo attentato terroristico

7 aprile 2017



Travolto da uno scooter mentre  
soccorre un'auto: tragedia oggi a  
Roma

7 aprile 2017



Maxi operazione contro la 'ndrangheta ai Castelli Romani. I finanziari hanno effettuato un sequestro del valore di oltre 5 milioni di euro su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia capitolina. La misura è stata adottata nei confronti di Domenico Scarfone, esponente di spicco del clan 'ndranghetista Mazzagatti-Polimeni-Bonarrigo, locale di Oppido Mamertina (Reggio Calabria). L'uomo, detenuto dal novembre 2013, è stato recentemente condannato dalla Corte d'Assise di Palmi.

## L'OPERAZIONE "ERRINI"

Le indagini patrimoniali delle Fiamme Gialle della compagnia di Velletri sono partite da un fermo effettuato nell'ambito dell'operazione "Erinni". L'intervento era stato messo in atto, nel 2013, dai carabinieri di Reggio Calabria, per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidi, intestazioni fittizie di beni e investimento di denaro di provenienza illecita nel mercato immobiliare romano.

## LE ATTIVITÀ CRIMINALI AI CASTELLI ROMANI

La cosca, cui il sessantenne calabrese Scarfone apparteneva almeno dal 1989, aveva investito, ed espanso i propri interessi in altre regioni. In particolar modo nel Lazio. E Scarfone, in questa storia, aveva giocato un ruolo chiave. Merito, secondo i finanziari, della sua "dinamicità imprenditoriale" e del fatto che l'uomo si fosse stabilito nel comune di Genzano di Roma da qualche decennio. Ed è in particolare ai Castelli Romani, alle porte di Roma, che Scarfone aveva iniziato a riciclare prevalentemente le ingenti disponibilità frutto delle diverse attività criminali, provvedendo, grazie alla contiguità con avvocati e soggetti gravitanti nel modo delle aste giudiziarie e delle procedure fallimentari a trarre vantaggi dai pubblici incanti e ad assicurarsi beni che poi, con la collaborazione di una fitta rete di persone compiacenti, venivano intestati a terzi per occultarne la reale disponibilità.

## LA COMPLICITÀ DELL'EX MOGLIE

Di particolare rilievo nella gestione del patrimonio illecitamente accumulato era anche la figura della ex moglie di Scarfone. La donna, nonostante si fosse separata, aveva continuato, come ammesso dallo stesso, a "tenere la cassa". Tanto che anche lei era finita in carcere nel 2013.

## GLI ACCERTAMENTI DEI FINANZIERI

Sono stati quindi eseguiti mirati approfondimenti economico-patrimoniali per ricostruire l'intero patrimonio di Scarfone. Accertamenti dettati anche dall'evidente sproporzione tra la sua situazione economica reale e i redditi dichiarati al fisco.

## SEQUESTRATI 27 IMMOBILI DELLA 'NDRANGHETA AI CASTELLI ROMANI

I finanziari della compagnia di Velletri, grazie anche ai supportati da altri reparti del Corpo sul territorio nazionale, hanno quindi effettuato venti perquisizioni locali. Nel corso dell'operazione sono stati messi i sigilli a 27 immobili. Tutti nei comuni di Roma, Albano Laziale, Genzano di Roma, Ariccia e Lampedusa. Sotto sequestro anche azioni, obbligazioni societarie ed elevate disponibilità finanziarie. Il tutto per un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro.

Redazione Cinque

INDAGAZIONE



## Schianto vicino Roma: un uomo in fin di vita

10 aprile 2017



Meta Magazine

## Beni 'Ndrangheta sequestrati ai Castelli

[metamagazine.it/castelli-romani-sequestrati-beni-per-5-milioni-di-euro-allndrangheta/](http://metamagazine.it/castelli-romani-sequestrati-beni-per-5-milioni-di-euro-allndrangheta/)

7/4/2017



Castelli Romani

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma hanno eseguito un provvedimento di sequestro emesso dalla Sezione specializzata Misure di Prevenzione del tribunale ordinario di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia capitolina, nei confronti di Domenico Scarfone, esponente apicale del clan 'ndranghetista Mazzagatti-Polimeni-Bonarrigo, locale di Oppido Mamertina (RC), recentemente condannato dalla Corte d'Assise di Palmi (RC) e detenuto dal novembre 2013. In particolare, le indagini patrimoniali eseguite dai Finanziari della Compagnia di Velletri hanno tratto origine dal provvedimento di fermo di indiziato di delitto e messo dalla D.D.A. di Reggio Calabria nell'ambito dell'operazione

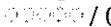
condotta nel 2013 dai Carabinieri di Reggio Calabria, per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidi, intestazioni fittizie di beni e investimento di denaro di provenienza illecita nel mercato immobiliare romano. Infatti, la cosca, cui il sessantenne calabrese apparteneva almeno dal 1989, ha investito, ed espanso i propri interessi in altre regioni, specialmente nel Lazio, proprio grazie alla "dinamicità imprenditoriale" del prevenuto e al fatto che lo stesso si fosse stabilito nel comune di Genzano di Roma da qualche decennio. Ed è in particolare ai Castelli Romani, alle porte di Roma, che quest'ultimo riciclava prevalentemente le ingenti disponibilità frutto delle diverse attività criminali, provvedendo, grazie alla contiguità con avvocati e soggetti gravitanti nel modo delle aste giudiziarie e delle procedure fallimentari a trarre vantaggi dai pubblici incanti e ad assicurarsi beni che poi, con la collaborazione di una fitta rete di persone compiacenti, venivano intestati a terzi per occultarne la reale disponibilità. Di particolare rilievo nella complessiva gestione del patrimonio illecitamente accumulato è la figura della ex moglie che, nonostante l'intervenuta separazione, ha continuato, come ammesso dallo stesso, a 'tenere la cassa' tanto che anche la consorte è stata attinta dal provvedimento di custodia cautelare in carcere del 2013. Considerati i plurimi elementi emersi sul conto del soggetto, sono stati eseguiti mirati approfondimenti economico-patrimoniali nei confronti di numerose persone fisiche e giuridiche, finalizzati alla ricostruzione dell'intero patrimonio nella disponibilità dello Scarfone, sia direttamente che indirettamente, non soltanto allo scopo di cristallizzare la ricchezza attualmente posseduta, ma anche per evidenziare le relative fonti di produzione e accertare, di conseguenza, l'evidente sproporzione esistente tra la consistenza patrimoniale e i redditi ufficialmente dichiarati al fisco. La minuziosa ricostruzione operata ha consentito di ricondurre l'ingente patrimonio, apparentemente nella titolarità di altri soggetti (familiari e terzi compiacenti) alla reale disponibilità del proposto. Particolarmente utili alle indagini patrimoniali sono risultate le evidenze acquisite dall'approfondimento delle indagini tecniche svolte nel predetto procedimento penale a carico del soggetto, incrociate con le molteplici informazioni disponibili alle banche dati in uso alla Guardia di Finanza. I finanziari della Compagnia di Velletri, grazie anche al supporto di altri Reparti del Corpsul territorio nazionale, hanno dato esecuzione, nei giorni scorsi, alla misura di prevenzione patrimoniale emessa dal Tribunale di Roma e, contestualmente, a 20 perquisizioni locali disposte dalla Procura velletrina, provvedendo a cautelare: – 27 immobili ubicati nei comuni di Roma, Albano Laziale, Genzano di Roma, Ariccia e Lampedusa; elevate disponibilità finanziarie, azioni e obbligazioni societarie, per un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro

# ilmamilio.it

## L'informazione dei Castelli romani

### 'Ndrangheta: decine di immobili sequestrati nei Castelli Romani

Publicato Venerdì, 07 Aprile 2017 11:53 | Scritto da redazione cronaca | 

Valutazione attuale:  / 0

Scarso  • Ottimo  Valutazione 

Mutui

Mutui: 410  
Offerte!

Calcola subito il tuo  
Preventivo. Spread  
0,99%. Il risparmio è qui!

Calcola

16

G+1 | 0

Share



**CASTELLI ROMANI - Azione della Gdf su Albano Laziale, Genzano e Velletri contro una potente cosca**

ilmamilio.it

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma hanno eseguito un provvedimento di sequestro emesso dalla Sezione specializzata Misure di Prevenzione del tribunale ordinario di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia capitolina, nei confronti di Domenico Scarfone, esponente apicale del clan 'ndranghetista Mazzagatti-Polimeni-Bonarrigo, locale di Oppido Mamertina, recentemente condannato dalla Corte d'Assise di Palmi (RC) e detenuto dal

novembre 2013.

In particolare, le indagini patrimoniali eseguite dai Finanziari della Compagnia di Velletri hanno tratto origine dal provvedimento di fermo di indiziato di delitto e messo dalla D.D.A. di Reggio Calabria nell'ambito dell'operazione «Erinni», condotta nel 2013 dai Carabinieri di Reggio Calabria, per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidi, intestazioni fittizie di beni e investimento di denaro di provenienza illecita nel mercato immobiliare romano. La Cosca avrebbe investito ed espanso i propri interessi in altre regioni, specialmente nel Lazio, proprio grazie alla "dinamicità imprenditoriale" del prevenuto e al fatto che lo stesso si fosse stabilito nel comune di Genzano di Roma da qualche decennio. Ed è in particolare ai Castelli Romani, alle porte di Roma, che quest'ultimo riciclavava prevalentemente le ingenti disponibilità frutto delle diverse attività criminali, provvedendo, grazie alla contiguità con avvocati e soggetti gravitanti nel modo delle aste giudiziarie e delle procedure fallimentari a trarre vantaggi dai pubblici incanti e ad assicurarsi beni che poi, con la collaborazione di una fitta rete di persone compiacenti, venivano intestati a terzi per occultarne la reale disponibilità.

Di particolare rilievo nella complessiva gestione del patrimonio illecitamente accumulato è la figura della ex moglie che, nonostante l'intervenuta separazione, ha continuato, come ammesso dallo stesso, a 'tenere la cassa' tanto che anche la consorte è stata attinta dal provvedimento di custodia cautelare in carcere del 2013.

Considerati i plurimi elementi emersi sul conto del soggetto, sono stati eseguiti mirati approfondimenti economico-patrimoniali nei confronti di numerose persone fisiche e giuridiche, finalizzati alla ricostruzione dell'intero patrimonio nella disponibilità dello Scarfone, sia direttamente che indirettamente, non soltanto allo scopo di cristallizzare la ricchezza attualmente posseduta, ma anche per evidenziare le relative fonti di produzione e accertare, di conseguenza, l'evidente sproporzione esistente tra la consistenza patrimoniale e i redditi ufficialmente dichiarati al fisco. La minuziosa ricostruzione operata ha consentito di ricondurre l'ingente patrimonio, apparentemente nella titolarità di altri soggetti (familiari e terzi compiacenti) alla reale disponibilità del proposto.

Particolarmente utili alle indagini patrimoniali sono risultate le evidenze acquisite dall'approfondimento delle indagini tecniche svolte nel predetto procedimento penale a carico del soggetto, incrociate con le molteplici informazioni disponibili alle banche dati in uso alla Guardia di Finanza. I finanziari della Compagnia di Velletri, grazie anche al supporto di altri Reparti del Corposul territorio nazionale, hanno dato esecuzione, nei giorni scorsi, alla misura di prevenzione patrimoniale emessa dal Tribunale di Roma e, contestualmente, a 20 perquisizioni locali disposte dalla Procura velletrina, provvedendo a cautelare:

- 27 immobili ubicati nei comuni di Roma, Albano Laziale, Genzano di Roma, Ariccia e Lampedusa; elevate disponibilità finanziarie, azioni e obbligazioni societarie, per un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro.

# il Caffè.tv

nei CASTELLI ROMANI

ALBANO, IN VIA DEI LAGHI

## Incidente stradale tra auto e moto: gravi i due a bordo del mezzo a due ruote

09 aprile 2017, ore 15:21



Un grave incidente stradale si è verificato ieri alle 20 in via dei Laghi. Un uomo di origine francese di 58 anni, a bordo di una Suzuki V-Strom 600 di cilindrata, con dietro la sua fidanzata italiana di qualche anno più giovane, viaggiavano in direzione Marino, quando una Citroen Xsara, guidata da un pensionato 70enne ha svoltato a sinistra per entrare una stradina privata dove era atteso, insieme ad un amico coetaneo. L'impatto è stato molto violento: i due a bordo della moto sono cadduti per terra. Ha avuto la peggio l'uomo che guidava, che è stato trasportato al pronto soccorso del Policlinico di Tor Vergata in codice rosso in prognosi riservata. Grave anche la donna che era dietro, ma non in pericolo di vita. Illesi, invece, il conducente e l'occupante della Citroen Xsara. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Stradale di Albano che hanno svolto i rilievi e posto sotto sequestro i mezzi. Ora ci sono le indagini in corso ad accertare la dinamica, ma sembra che l'incidente sia stato causato dall'uomo a bordo dell'auto al quale potrebbero essere tolti punti e che potrebbe essere multato. La strada è stata chiusa a senso unico alternato per permettere i rilievi della Polizia Stradale di Albano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA